

Un'intelligente vigilanza

FABIO CANERI*

*«Il nostro sforzo, in questo tempo,
deve consistere in un'intelligente vigilanza,
vissuta con spirito di solidarietà»
(Achille Ardigò)*

Questo dossier raccoglie i contributi di amiche e amici su Achille Ardigò, che molto ha dedicato del suo tempo e delle sue energie per la «Rosa Bianca».

È un percorso intrecciato, maturato in diverse occasioni, come testimoniano le diverse persone che hanno contribuito a questo numero del «Margine».

Con la sua disponibilità e prossimità, il professor Ardigò ci ha aiutato a confrontarci con nodi importanti del pensare, del condividere, dell'agire comune.

Ha saputo mettersi in gioco con la sua fede e profondità e ci ha trasmesso una passione per una ricerca attenta che, ancora oggi, rappresenta un insegnamento importante per comprendere meglio il tempo che stiamo vivendo.

Nei suoi interventi per le scuole estive di formazione politica della «Rosa Bianca» trovano spazio gli elementi per una lettura della realtà, capace di spaziare dagli USA ai Paesi dell'Est Europeo, fino al poco conosciuto Oriente, per poi arrivare a leggere il presente di una dimensione italiana ed europea in forte trasformazione e per sottolineare le sempre nuove sfide che attendono la comunità civile ed ecclesiale.

Attraverso la sua riflessione emerge sempre una possibilità di agire e di essere incisivi, senza far prevalere la sopraffazione, la delusione che le tante esperienze di partecipazione possono comportare (e hanno comportato per lui).

* Presidente dell'Associazione «La Rosa Bianca».

UNA RESPONSABILITÀ PER TEMPI DI CRISI

C'è sempre lo spazio per un investimento rivolto al futuro, anche attraverso la formazione delle persone più giovani. Ardigò è stato un anticipatore capace di comprendere le possibilità e gli impatti legati alla diffusione delle nuove tecnologie.

Ci sono strade nuove da scrutare, piste di ricerca che ci possono svelare le potenzialità latenti di soggetti, anche apparentemente marginali, determinanti per una diffusa e inclusiva partecipazione civile e sociale. E questo pure là dove

«l'aumento repentino di complessità e di squilibri anche etnici nelle società europee avanzate e i sempre più forti intrecci tra affari e politica, non senza legami di criminalità organizzata, mentre economia e tecnoscienze scavalcano i confini nazionali e si aggrava la crisi ecologica, sono fattori di indebolimento della cultura post-moderna»¹.

Una lettura che in Achille Ardigò si allarga, fino ad arrivare a cogliere le diverse dimensioni e prospettive, con uno sguardo intergenerazionale lungimirante, sui fatti nuovi che ci possono aiutare a ricomprendere nuove possibilità, anche dove si misura con una perdita di certezze sulle capacità di controllo e di dominio razionale dell'uomo. Ardigò ci richiama alla

«riconsiderazione di sentimenti, passioni, elementi di comunicazione gestuale, componenti non riducibili a termini razionali. Tutto ciò è decisivo per impedire l'imbarbarimento dell'intera umanità» di fronte a «nuovi problemi morali nei confronti della produzione della vita artificiale umana, nei confronti dell'ecologia, nei confronti della questione militare, nei confronti di tutti i problemi della sopravvivenza dell'umanità, cercando di valorizzare sempre più il momento dell'interrogazione morale nel cuore anche delle ricerche scientifiche più avanzate»².

¹ Intervento del 26 agosto 1989 alla scuola di formazione della Rosa Bianca «Modernizzazione e destino dell'uomo» di Brentonico (TN). Cfr. F. De Giorgi, P. Marangon, E. Xausa (eds.), *Cristianesimo Modernizzazione Politica*, Nuovo Progetto, Vicenza 1990, p. 109.

² Intervento del 27 agosto 1987 alla scuola di formazione della Rosa Bianca tenuto a Brentonico (TN) sul tema «Il politico e le virtù», *Il Margine*, n.3-4/1988.

È un invito a lasciarci interrogare dalla realtà per capire i segni dei tempi e aiutare la comunità civile e politica e la Chiesa a essere interpreti di una laicità esigente e di una scelta di *parrhesia*.

UN'ANAMNESI DI UN LASCITO RICEVUTO, DI RICERCA PER UN TEMPO NUOVO

«Noi ci troviamo oggi a vivere un periodo terribile. Pende su di noi la minaccia di una lacerante crisi sociale. Bene, se c'è un atteggiamento che io credo dovrebbe contrassegnare il nostro sforzo in questo tempo, questo deve consistere in una intelligente vigilanza, vissuta con spirito di solidarietà. Qualunque sia l'esperienza plurale che ciascuno di noi vorrà fare nel campo politico, c'è sempre un momento in cui le diverse esperienze dei cattolici democratici sono chiamate a confrontarsi, a ritrovarsi, a confortarsi»³. Così Ardigò nel 1992 a Brentonico. Allo stesso modo nel suo intervento in memoria di Aldo Moro e Vittorio Bachelet:

«Il senso della politica per Bachelet stava qui: pur nella complessità delle situazioni, nelle difficoltà che vedono sempre un chiaro e uno scuro, un bianco e un nero, la politica non può essere ricondotta al gioco degli interessi. E nella gioia di questa prospettiva, che è in fondo quella dell'ottimismo cristiano, sta anche il senso e la ragione del nostro commemorare»⁴.

Ed è un percorso che Ardigò ci affida attraverso la speranza:

«Il credente che si accinge a sfidare in positivo, con autonomia, la globalizzazione e le spietate sregolatezze del *laisser faire*, ha da contare sul Dio della Bibbia e sul Dio comunicante con la persona del credente, pur nella oscurità luminosa che i grandi mistici ci hanno svelato»⁵.

³ Intervento del 29 agosto 1992 alla scuola di formazione della Rosa Bianca «Quale Repubblica? Il tempo delle scelte» di Brentonico (TN), *Il Margine*, n.6-7/1993.

⁴ A. Ardigò, P. Giuntella, R. Ruffilli, P. Scoppola, *Aldo Moro e Vittorio Bachelet. Memoria per il futuro*, *Il Margine*, Trento 2008, p. 57. Intervento del 28 agosto del 1983 alla scuola di formazione della Rosa Bianca.

⁵ Intervento del 27 agosto 1997 alla scuola di formazione della Rosa Bianca «Per una democrazia personalista» di Brentonico (TN), *Il Margine*, n.6-7/1998.